

Trattativa Stato-mafia, Brusca: 'Nicola Mancino ultimo destinatario del papello'

Scritto da Adnkronos

Venerdì 01 Febbraio 2013 14:08

di Adnkronos - 1 febbraio 2013

Palermo, 1 feb. - (Adnkronos) - "L'ultimo destinatario del 'papello' di **Toto Riina** era **Nicola Mancino**

". Lo ha detto in aula il pentito di mafia

Giovanni Brusca

deponendo nel procedimento per la cosiddetta trattativa tra Stato e mafia

in corso a Palermo. Brusca, che viene sentito per ragioni di sicurezza in trasferta, nel carcere romano di Rebibbia, è stato citato dal gup

Piergiorgio Morosini

che nell'ultima udienza ha disposto integrazioni probatorie. Il 'Papello', secondo Brusca, ma anche secondo

Massimo Ciancimino,

sarebbe un foglio contenente le richieste avanzate da Cosa nostra allo Stato per fare terminare, dopo la strage di Capaci, la strategia stragista della mafia

. Nicola Mancino è tra i dieci imputati dell'udienza preliminare, con l'accusa di falsa testimonianza. Alla sbarra anche lo stesso Brusca ma anche il generale

Mario Mori

e

Marcello Dell'Utri.

Nel corso della lunga deposizione, il pentito Giovanni Brusca ha poi confermato con assoluta certezza che Riina gli avrebbe parlato del 'papello' con le richieste della mafia

allo Stato e "dopo la strage di Capaci e prima della strage di via D'Amelio". L'ex boss di San Giuseppe Jato specifica anche che il boss Riina, il suo "maestro d'arte", come lo ha definito prima in aula, gli avrebbe detto che il papello "era stato in quel momento non solo scritto, ma anche consegnato". Il 'papello' è un foglio di carta bianco, con dodici punti scritti a mano, in stampatello, senza errori di ortografia tranne uno (fraganza invece di flagranza), con calligrafia chiara. Una calligrafia che non sembra appartenere né a Riina né a

Bernardo Provenzano.

Secondo i racconti di Massimo Ciancimino, lui lo ritirò chiuso in una busta, in un bar di Mondello, dal medico condannato per mafia

Antonino Cina'.

Lo portò a suo padre e poi lo rivide nelle mani del misterioso "signor Franco", o "Carlo", l'uomo mai identificato dei servizi segreti avrebbe partecipato alla trattativa. L'intermediario disse a

Vito Ciancimino

che poteva andare avanti, e l'ex sindaco ordinò al figlio di combinare un altro appuntamento con Mario Mori e

Giuseppe De Donno,

del Ros. Entrambi sono imputati nel procedimento. A loro diede il papello, e a riprova di ciò, come ha sempre detto Ciancimino junior, sull'originale del documento è applicato un post-it scritto a mano dal padre dove si legge "Consegnato in copia spontaneamente al col. Mori, dei carabinieri dei Ros". Ma l'originale non l'hanno mai visto i magistrati.

Trattativa Stato-mafia, Brusca: 'Nicola Mancino ultimo destinatario del papello'

Scritto da Adnkronos

Venerdì 01 Febbraio 2013 14:08

Adnkronos